



## Documento informativo sulle condizioni igieniche e parodontali

### **Cosa succede appena finito di lavarsi i denti?**

Sulle superfici dentali appena pulite, nel giro di poche ore si depositano proteine di origine salivare. A queste si attaccano successivamente residui alimentari e batteri formando la cosiddetta *placca dentaria*. All'interno della placca i batteri si moltiplicano e sviluppano forme via via più nocive. La placca subisce progressivamente una mineralizzazione che porta alla formazione del *tartaro*. Mentre la placca è di consistenza morbida e quindi rimovibile con il semplice uso di spazzolino e filo interdentale, il tartaro è di consistenza estremamente dura ed è coeso tenacemente alla superficie dei denti. Può essere rimosso solo con una seduta di igiene professionale ovvero con ultrasuoni o diversa azione di strumenti specifici (courette, scaler etc).

### **Perchè il tartaro è tanto dannoso?**

Il meccanismo lesivo del tartaro è dovuto al fatto che favorisce lo sviluppo di batteri nocivi per i tessuti di sostegno del dente: i tessuti del *parodonto* (termine che deriva dal greco e significa "che sta intorno al dente"). Sono costituiti da gengiva, osso che sostiene il dente e legamento parodontale (tra dente ed osso). In un primo momento placca e tartaro determinano una patologia confinata alla sola gengiva: *la gengivite*. Se tartaro e placca sono rimossi in questa fase non si hanno conseguenze e la gengiva torna completamente sana. Se la gengivite permane, l'infiammazione progredisce e coinvolge il legamento del dente e il tessuto osseo: si ha la *parodontite*. La lesione creata a questo punto è irreversibile, ovvero togliendo tartaro e placca, passa l'infiammazione, si ferma la patologia, ma il recupero del danno è parziale o nullo. La parodontite ha in genere un decorso molto lento, ma le lesioni si sommano nel tempo una volta verificatesi.

Lasciare il tartaro sui denti porta in sostanza al degrado progressivo ed inesorabile del parodonto, ovvero alla *parodontopatia cronica*. Se trascurata, con gli anni la distruzione di osso, legamento e gengiva, arriva a tal punto che i denti, privi ormai di supporto sufficiente, perdono stabilità e fino a dondolare. Purtroppo quando si arriva in stadi così avanzati i mezzi terapeutici sono limitati e si deve spesso ricorrere all'estrazione.

### **Che cos'è la piorrea?**

La parodontopatia cronica viene spesso chiamata erroneamente *piorrea alveolare*. Questa in realtà è una patologia acuta, oggi molto rara, legata a pessime condizioni di igiene e malnutrizione, diffusa soprattutto nel periodo della prima guerra mondiale (*bocca da trincea*). Il dente che dondola non è, nella quasi totalità dei casi, il risultato di una malattia acuta come la piorrea, bensì è il risultato di anni di trascuratezza.

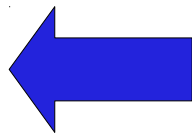
### **Cosa bisogna fare per evitare questi problemi?**

Evitare anche il minimo accumulo di placca e tartaro è fondamentale per preservare la salute di denti, legamento, gengive ed osso. E' l'unico modo per evitare di incorrere in problemi di accumulo delle lesioni in futuro. Questo è possibile solo con un adeguato uso quotidiano di spazzolino e filo interdentale e un inquadramento personalizzato di igiene orale professionale da parte di un dentista attento a queste problematiche. Non tutti formiamo tartaro alla medesima velocità e non tutti sviluppiamo parodontopatia allo stesso modo. Ci sono pazienti che hanno abbondante formazione di tartaro anche in soli 2 mesi, in altri invece la presenza significativa di tartaro è riscontrabile solo dopo un anno o anche più. Nella valutazione dei richiami per l'igiene orale professionale è fondamentale tenere presente la predisposizione familiare e individuale a sviluppare patologie parodontali. Alcuni pazienti sviluppano gravi lesioni parodontali con pochissimo tartaro, altri con molto meno.

## Condizione reversibile



Dente sano



Gengivite

## Condizioni irreversibili



Parodontite lieve



Parodontite media



Parodontite grave